

Parentopoli all'Atac - Parla l'ex Bertucci: «Tutto falso. E' un attacco alla mia persona»

L'ex manager di Atac e Trambus smentisce "con sdegno e fermezza le ricostruzioni di Repubblica sulle assunzioni durante il mio mandato". "Sotto la mia gestione il personale è diminuito"

"Smentisco con sdegno e fermezza quanto contenuto nell'articolo del quotidiano La Repubblica. Durante la mia gestione io non ho affatto assunto il signor Patrizio Cristofari. Non posso averlo fatto perché era dipendente della società MetRo/Metropolitana di Roma spa che gestiva le due linee della metropolitana e le ferrovie per Ostia, Giardinetti e Viterbo e che è confluita - con Trambus- in Atac lo scorso primo gennaio nel processo di fusione. Il signor Cristofari poi, non ha mai esercitato il mestiere di fioraio, bensì la professione del perito tecnico per la quale vanta anche l'iscrizione all'albo di categoria. Il curriculum presentato e', infatti, di tutto rispetto, avendo lavorato, Cristofari, anche, presso l'Astral, agenzia regionale delle strade". Così in una nota Adalberto Bertucci, già amministratore delegato di Trambus e Atac.

"Per quanto riguarda il signor Fabio Giangreco - prosegue Bertucci- la smentita è assoluta: il signor Giangreco non è mio parente in alcun modo; nè diretto, nè indiretto. E' anche falso che Francesca Romana Zadotti abbia svolto le mansioni di segretaria presso i miei uffici. Francesca Romana Zadotti era una funzionaria del Comune di Roma che ha prestato la sua opera prima attraverso l'istituto del comando e poi con il trasferimento della sua figura professionale presso Atac.

Per quanto riguarda gli aspetti generali dell'articolo, ritengo che si tratti di un attacco personale e gratuito e, soprattutto basato sul nulla che sarà oggetto di analisi da parte dei miei legali per verificare se ci siano gli estremi della diffamazione". "Ribadisco ancora una volta - conclude Bertucci - che io ho amministrato l'Atac a partire dal primo gennaio di quest'anno mettendo in conto che l'indebitamento sarebbe stato esattamente quello riportato nel bilancio. Indebitamento che deriva da una scellerata gestione del passato durante la quale una finanza aziendale a dir poco creativa ha caricato Atac di debiti. Di più: sotto la mia gestione i dipendenti complessivi di Atac sono diminuiti nel complesso di alcune centinaia rispetto allo scorso anno e non gonfiati di 854 unità. Confido nell'inchiesta interna che il sindaco Gianni Alemanno ha commissionato al mio successore Maurizio Basile. Inchiesta che dovrà scandagliare le modalità di assunzione messe in atto nel corso degli ultimi dieci anni. Sono sicuro che dall'inchiesta emergeranno elementi particolarmente interessanti".